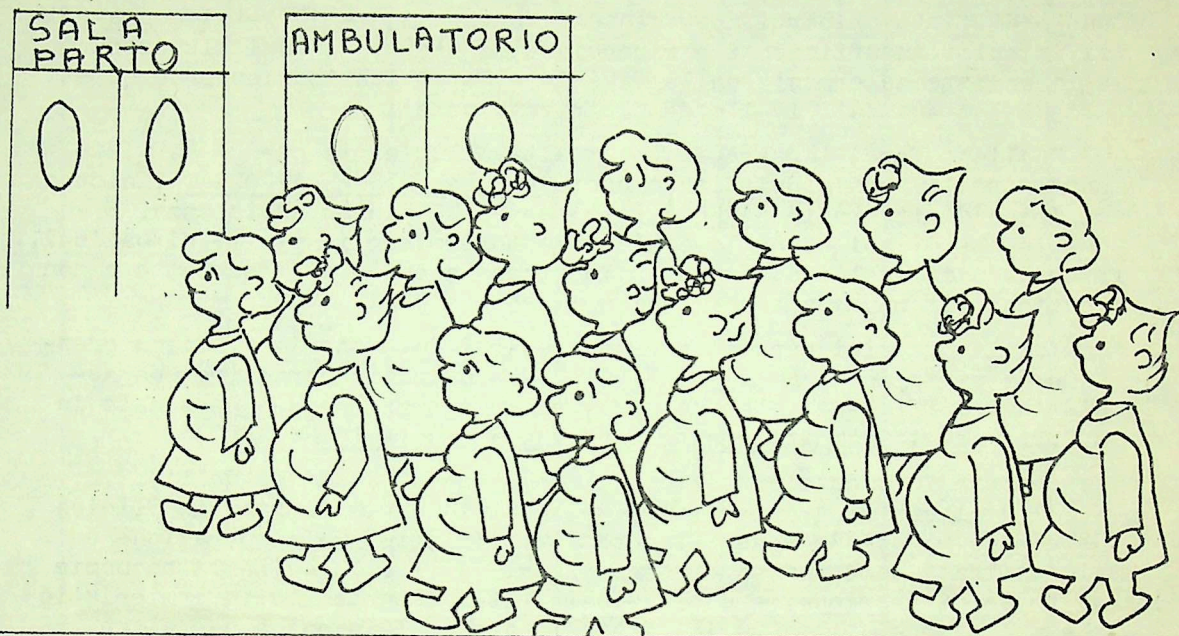


NO alla CHIUSURA "TRASFERIMENTO" della DIVISIONE OSTETRICA



DIFENDIAMO

- IL DIRITTO ALLA SALUTE
- GLI SPAZI DEMOCRATICI PER LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 194 (interruzione volontaria della gravidanza) con ricoveri brevi e metodo Karman
- LA CURA E IL MONITORAGGIO DELLE GRAVIDANZE A RISCHIO con prevenzione delle malformazioni fetali (mongolismo, spina bifida ecc.)
- IL CORSO DI PSICOPROFILASSI AL PARTO (attualmente gestito solo dalla Clinica Ostetrica)
- LA PRESENZA DEL PADRE DEL BAMBINO O DI ALTRA PERSONA RICHIESTA DALLA PARTORIENTE AL TRAVAGLIO E PARTO.
- IL METODO ROOMING / IN PER LE MADRI CHE LO DESIDERANO (presenza del neonato accanto alla madre per non interrompere il rapporto iniziato con il bambino durante la gestazione).

D I C I A M O N O perchè vogliamo mantenere ciò che le donne hanno conquistato in questi anni. Infatti la Divisione Ostetrica ha espresso nei confronti dell'utenza una esperienza di rottura dei vecchi metodi di fare ostetricia, sia per quanto riguarda la qualità dell'ambiente che per le innovazioni.

Ora tutto ciò viene improvvisamente messo in discussione, infatti, il novello Presidente dell'U.S.L. N. 21, Avv. G. Fornasiero in data 11/4/1983 ha varato una delibera che istituisce 10 nuovi servizi universitari e riduce i posti letto della Divisione Ostetrica da 107 a 45, con trasferimento di questi ultimi in Clinica Ostetrica.

Questo progetto che, chiude definitivamente la Divisione Ostetrica vuole di fatto stibarci nuovamente in stanze a 6 - 10 letti con servizi igienici insufficienti e ricacciarci indietro di anni rispetto alla assistenza erogata dalla Divisione Ostetrica (pur essendo questa ultima lontana dal livello da noi rivendicato).

Vogliamo farci tornare in una realtà allucinante che ci ha visto partorire in condizioni disastrose: SALE PARTO SUPERAFFOLLATE, alcune di noi addirittura in PARELLA (!!!) senza la minima assistenza. E quelle che di noi hanno lavorato come infermiere in simili situazioni, ricordano i livelli di fatica e lo stress a cui erano costrette e non vogliono ritornare a condizioni di lavoro simili.

Noi lavoratrici ospedaliere nei reparti dove operiamo, siamo presate da ritmi incalzanti e non riusciamo quindi a garantire una assistenza sufficiente. Del resto tutta la situazione del personale in O.C.P. è oggi drammaticamente inadeguata e carente.

Proprio in questa situazione il Comitato di Gestione dell'U.S.L. N. 21 delibera il trasferimento della Divisione Ostetrica in Clinica Ostetrica riducendo sensibilmente i posti letto. Tale operazione è giustificata come tendente a realizzare "..... evidenti economie di spesa di gestione, e con disponibilità di personale infermieristico che può essere utilmente impiegato in altre Divisioni e per altre finalità". (Come da delibera).

Ma noi sappiamo che questo non è vero: nella stessa delibera si stabilisce infatti l'apertura di 10 nuovi reparti universitari.

ALTRO CHE ECONOMIE DI SPESE E RECUPERO DI PERSONALE (!!!)

l'U.S.L. 21 invece di applicare la Riforma Sanitaria, aprendo quindi Consultori e Servizi nel territorio (possibilità di eseguire Pap - test, profilassi dei tumori della mammella, ecc.)
PRIVILEGIA LE BARONIE UNIVERSITARIE.

In questo progetto involutivo le prime ad essere penalizzate siamo noi donne (guarda caso viene chiuso per primo un servizio esclusivamente riservato alle donne) sia come lavoratrici che come utenti dell'Ospedale.

RIVENDICHIAMO INVECE MIGLIORI
CONDIZIONI DI LAVORO E SERVIZI CHE
TENGANO REALMENTE CONTO DELLA
COMPLESSITA' DEI NOSTRI BISOGNI !!!

Lavoratrici Ospedaliere